

*sca.* O pure da *Quisquilia*, *Cruscalia*, *Crusca*. Strane Etimologie son queste. Ma mi fo io malevadore alla nobil Accademia della Crusca, che questo vocabolo è venuto dalla Germania in Toscana; perciocchè tuttavia i Tedeschi usano *Grusch* e *Krusch* per significare *Furfurem*. E tal nome è antico fra di loro. Nelle Glosse o sia Chiose Tedesche, copiate dalla Biblioteca Medicea, e pubblicate dall'Eccardo in fine del Tomo II. della Storia della Francia Orientale, leggiamo: *Furfur*, *Crusc*, vel *Chilha*. E forse il Dialetto Modenese ha preso di qua il suo *Rusco*, che significa le Spazzature delle cose. Onde poi sia uscito *Semola* e *Remolo*, co' quali nomi è disegnata da i Modenesi la *Crusca*, resterà tenuto a chi me l'infegni.

*Cucire. Suere.* Dal Latino *Cusire*, di cui si truova menzione nelle antiche Glosse, lo fa venire il Menagio. Ma questo medesimo *Cusire*, dimando io, onde è nato? perciocchè i vecchi Latini non hanno mai usato un tal verbo. Da *Consuere*, si può credere, il qual poi si cangiò in *Cosire*, e *Cusire*, e presso i Toscani in *Cucire*. Tuttavia sembra a me non inverisimile, che da *Cudo*, *Cudis*, *Cusum* i tempi barbarici abbiano potuto formare dal Supino *Cusum Cusire*, siccome fecero *Acquistare* da *Acquisium* del verbo *Acquiro*; *Conciare* da *Comtum* del verbo *Como*; *Pestare* o *Pistare* da *Pistum* del verbo *Pinso*, &c. Gli stessi Latini da *Pultum* dell'antico verbo *Pello* trassero *Pultare*, per tralasciar altri simili esempi. Così i Franzesi hanno *Coudre* per *Cucire*, denotante l'origine da *Cudere acu*. Ma non sovvenendomi alcun passo de gli antichi per provare tal frase, solamente propongo tal opinione, e mi taccio.

*Culo. Anus.* Con buona licenza de i Lettori. Nella prima edizione del Vocabolario della Crusca quegli Accademici interpretarono tal voce: *Parte del corpo, con cui si siede*. Il nostro Alessandro Tassoni uomo lepidò e acuto vi fece questa nota: *Con cui si caccia &c.* Saputa da' Signori Fiorentini tal censura, cagion fu, che nella ristampa di esso vocabolario ampliato fatta nel 1691. si servirono dell'avvertimento suddetto. Ma nell'ultima e più ricca edizione, ultimamente eseguita dell'Opera stessa, di nuovo è scritto: *con cui si siede*. Ce ne possiamo stupire. Imperocchè sebben talvolta le Natiche son disegnate con questo vocabolo, pure ciò è fatto per Figura e licenza, che si prendono gli Scrittori. Il significato proprio è l'additato dal Tassoni. Che se per onestà l'han fatto: perchè poi hanno rapportato altri nomi più osceni e sporchi? Ora di questa voce, adoperata anche da' Franzesi e Spagnuoli, dimandiamo l'origine: e il Monosini seguitato poi da gli Accademici della Crusca, risponde: dal Greco *Kolos*. E veramente nel Lessico di Suida si legge questo significato *Kolos*, come osservò il Du-Cange. Penso io all'incontro, che i moderni Greci abbiano preso da i Latini, o da gl'Italiani il vocabolo *Kolos*, non trovandosi, che alcuno de' Greci antichi l'abbia